

ROMA



Protocollo RC n. 9828/2024

Deliberazione n. 117

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI  
DELL'ASSEMBLEA CAPITOLINA**

Anno 2024

VERBALE N. 84

Seduta Pubblica del 25 ottobre 2024

Presidenza: CELLI - BARBATI

L'anno 2024, il giorno di venerdì 25 del mese di ottobre, alle ore 10,02, nell'Aula Giulio Cesare di Palazzo Senatorio, in Campidoglio, si è adunata l'Assemblea Capitolina in seduta pubblica, in seconda convocazione, ai sensi dell'art. 35, comma 3, del Regolamento, per i soli oggetti già iscritti all'ordine dei lavori della seduta del 24 ottobre, tolta per mancanza del numero legale, per i quali non si è fatto luogo a deliberazioni.

Partecipa alla seduta il sottoscritto Vice Segretario Generale Vicario, dott. Gianluca VIGGIANO.

Assume la Presidenza dell'Assemblea Capitolina il Vice Presidente Vicario Carmine BARBATI, il quale dichiara aperta la seduta e dispone che si proceda all'appello, ai sensi dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio Comunale.

(OMISSIS)

Alla ripresa dei lavori – sono le ore 10,34 – il Presidente dispone che si proceda al secondo appello.

Eseguito l'appello, il Presidente comunica che sono presenti i sotto riportati n. 16 Consiglieri:

Angelucci Mariano, Baglio Valeria, Barbatì Carmine, Cicculli Michela, Converti Nella, Corbucci Riccardo, Marinone Lorenzo, Melito Antonella, Palmieri Giammarco, Pappatà Claudia, Petrolati Sandro, Raggi Virginia, Stampete Antonio, Tempesta Giulia, Trombetti Yuri e Zannola Giovanni.

Giustificata la Consigliera Fermariello Carla Consuelo, in missione.

Assenti il Sindaco Roberto Gualtieri e i seguenti Consiglieri:

Alemanni Andrea, Amodeo Tommaso, Barbato Francesca, Battaglia Erica, Biolghini Tiziana, Bonessio Ferdinando, Carpano Francesco Filippo, Casini Valerio, Caudo Giovanni, Celli Svetlana, De Gregorio Flavia, De Santis Antonio, Di Stefano Marco, Diaco Daniele, Erbaggi Stefano, Ferrara Paolo, Ferraro Rocco, Lancellotti Elisabetta, Leoncini Francesca, Luparelli Alessandro, Masi Mariacristina, Meleo Linda, Michetelli Cristina, Mussolini Rachele, Nanni Dario, Parrucci Daniele, Politi Maurizio, Quarzo Giovanni, Rocca Federico, Santori Fabrizio e Trabucco Giorgio.

Il Presidente constata che il numero dei presenti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi.

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 46 del Regolamento, l'Assessora Alfonsi Sabrina.

(OMISSIS)

La Presidente pone quindi in votazione, con sistema elettronico, la 55<sup>a</sup> Proposta nel sotto riportato testo così come emendato:

#### 55<sup>a</sup> Proposta (di iniziativa consiliare)

a firma dei Consiglieri Palmieri, Corbucci, Baglio, Parrucci, Converti, Zannola, Michetelli, Battaglia, Bonessio, Trombetti, Melito, Trabucco, Angelucci, Tempesta, Pappatà, Celli, Fermariello, Ciani e Nanni.

### **Regolamento per la realizzazione e gestione di Orti Urbani Comunitari (OUC) in aree verdi sul territorio di Roma Capitale.**

Premesso che

il verde urbano si inserisce nel contesto dei valori da tutelare, svolgendo una funzione ecologica, sociale, di miglioramento della qualità urbana e della salute pubblica, e, in tale ambito, la realtà degli Orti Urbani Comunitari costituisce forma di tutela attiva, no profit, da regolamentare opportunamente al fine di garantire il rispetto dei principi di proporzionalità e parità di trattamento di tutti i soggetti coinvolti;

Roma Capitale ha maturato un'importante esperienza rispetto al fenomeno degli orti urbani, che nella nostra città si sono caratterizzati per essere frutto della spontaneità e della resilienza dei suoi cittadini, tanto da ottenere un riconoscimento di questa buona pratica a livello europeo, attraverso il programma URBACT (2016);

la Deliberazione 38/2015 ha fornito un contesto legislativo in cui queste iniziative spontanee potessero essere valorizzate per l'azione di recupero di aree verdi: ha rappresentato fin da subito un passo importante, ma limitato alla regolamentazione del fenomeno, senza arrivare alla promozione del suo sviluppo come scelta politica della città;

attraverso la realizzazione di orti urbani comunitari, l'Amministrazione capitolina intende promuovere una maggiore consapevolezza ambientale e un rinnovato senso di appartenenza al territorio;

l'Amministrazione capitolina ha prodotto il Regolamento del verde (Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 17/2021) e quello dei Beni Comuni (Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 102/2023), affinché gli orti urbani comunitari possano essere di iniziativa di cittadini così come di enti pubblici. Il terreno viene reso disponibile per il progetto di orto urbano comunitario con un patto di collaborazione gestito da una associazione di cittadini;

è evidente l'esigenza di un nuovo Regolamento degli orti urbani comunitari che riprenda e attualizzi i valori della Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 38/2015 innovandola, ovvero aggiungendo alla dimensione di riconoscimento anche quella di sviluppo degli orti urbani comunitari come hub di partecipazione, cittadinanza attiva e di educazione alle Sosten-Abilità.

Considerato che

i membri attivi di orti comunitari (ortisti) non sono semplici attuatori di pratiche agro-ecologiche, ma dei veri e propri divulgatori di educazione ambientale e moltiplicatori di azioni legate alla sostenibilità, attraverso un progetto comunitario che può essere declinato diversamente in ogni orto urbano;

una delle priorità del progetto comunitario retrostante un orto urbano è quello di porsi sia come spazio riqualificato ed accessibile a tutti, ma soprattutto come catalizzatore di energie volte a favorire la comprensione delle problematiche ambientali e climatiche, a rafforzare l'impegno del singolo cittadino ad adottare pratiche sostenibili, nonché a farsene promotore presso altri cittadini;

l'Amministrazione Capitolina valuta le iniziative spontanee sotto il profilo sociale e di inclusione, nonché di valorizzazione del proprio patrimonio, come una forma di attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, assicurando spesso sia la finalità pubblica di manutenzione e riqualificazione di una porzione del territorio non altrimenti utilizzata, sia un beneficio indiretto per la cittadinanza;

l'elemento della cura della terra e le forme di partecipazione diretta ai beni comuni possono costituire una valida alternativa al progressivo abbandono della piazza come centro di aggregazione sociale e fulcro di iniziative sociali;

l'ente pubblico si dota, attraverso un percorso partecipato con i cittadini, di un regolamento comune sulla città, che non è mirato a controllare o limitare, bensì a supportare gli orti urbani, dando linee di indirizzo comuni, ma lasciando la libertà ad ogni orto comunitario di dotarsi di un regolamento interno di funzionamento, che si dettaglia in base anche al tipo di progetto comunitario che ogni orto adotta.

Tenuto conto che

la presente proposta di regolamento si basa su esperienze di più di 10 anni di orti urbani comunitari e di più di 12 progetti europei che hanno permesso di scambiare con altri Paesi e altre storie di orti urbani comunitari;

dall'approvazione della Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 38/2015 ad oggi questa amministrazione ha potuto contare su:

- 8 anni di collaborazione con le istituzioni
- 45 partecipanti al processo di messa a punto
- 12 incontri (11 online e 1 in presenza)
- 800 ore di studio, lavoro e scambio sui testi
- 1 evento internazionale alla Casa del Giardinaggio di confronto con altre città europee
- 1 evento pubblico alla Casa del Città di confronto con la comunità degli orti a Roma

Roma Capitale ha così sviluppato una rete di prossimità per l'attuazione delle politiche pubbliche verso i cittadini basata sulla sussidiarietà orizzontale in cui i cittadini sono più efficienti a gestire l'orto comunitario (sussidiarietà orizzontale) svolgendo inoltre una missione pubblica nell'attuare il progetto a monte dell'orto comunitario (sussidiarietà circolare).

Atteso che

in data 14 maggio 2024, il Direttore della Direzione Agricoltura e Benessere degli Animali del Dipartimento Tutela Ambientale ha espresso il parere che di seguito si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta della deliberazione indicata in oggetto.", segnalando l'opportunità di modifiche come da nota in atti.

Il Direttore

F.to M.T. Orlando;

che in data 21 giugno 2024 il Direttore della 6<sup>a</sup> U.O. della Ragioneria Generale ha espresso il parere che di seguito si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del TUEL, approvato con D.Lgs. 267/2000, si esprime la non rilevanza contabile della proposta di deliberazione in oggetto".

Il Direttore

F.to A. Boldrini.

Considerato che

la proposta, in data 24 aprile 2024, è stata trasmessa ai Municipi per l'espressione del parere da parte dei relativi Consigli, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento del Decentramento Amministrativo;

il Consiglio del Municipio XII non ha espresso alcun parere;

i Consigli dei Municipi I, II, III, V, VII, X, XIII e XV, con deliberazioni in atti, hanno espresso parere favorevole;

i Consigli dei Municipi IV, VI, VIII, IX, XI e XIV, con deliberazioni parimenti in atti, hanno espresso parere favorevole con le seguenti osservazioni:

#### Municipio IV

Osservazione n. 1:

si invita a considerare di sostituire, nel considerato, le parole “che il progressivo svuotamento delle piazze come luogo di ritrovo e scambio urbano, prevalentemente dedicate a manifestazioni ed eventi, vede un’impennata di cittadini interessati a sperimentare forme di partecipazione diretta al bene collettivo”, con le parole:

“Che l’elemento della cura della terra e le nuove forme di partecipazione diretta ai beni collettivi possono costituire una valida alternativa al progressivo abbandono della piazza quale centro di aggregazione sociale e fulcro di iniziative sociali”.

Osservazione n. 2:

si invita a considerare di inserire al comma 2 dell’art. 6, dopo le parole “il progetto”, le parole:

“, redatto da tecnico iscritto ad albo professionale,”.

Osservazione n. 3:

si invita a considerare di inserire al comma 3 dell’art. 6, dopo le parole “il progetto”, le parole:

“, redatto da tecnico iscritto ad albo professionale,”.

Osservazione n. 4:

si invita a considerare di inserire al comma 1 art. 3 aggiungere, dopo le parole “all’inclusione sociale e all’intercultura.”, le parole:

“i) impegnare gli ortisti ad una coltivazione biologica evitando pesticidi o ammendanti chimici;

j) favorire le attività tese al recupero, riciclo e riutilizzo dei materiali (compostaggio di prossimità, recupero di materiali naturali)”.

5. Si invita a considerare di inserire alla lettera h del comma 1 dell’art. 4, dopo le parole “per individuare eventuali contaminazioni”, le parole:

“e l’analisi preventiva dei terreni al fine di evitare il rischio di individuare e dare in concessione luoghi non idonei alla coltivazione”.

#### Municipio VI

Osservazione n. 1:

«Favorire progetti che prevedono il recupero di aree particolarmente degradate a rischio insediamento abusivo;

si promuovono “pratiche sostenibili e agricoltura biologica specificando che “è vietato l’uso di fertilizzanti chimici di sintesi” (art. 10.17) quindi si dovrebbe anche vietare espressamente l’uso dei pesticidi (eccetto prodotti ammessi in bio e adoperati sotto stretto controllo tecnico);

non si parla di regolamentazione delle “coperture in plastica” (serre e teli di semi - forzatura) che, in particolari situazioni sarebbe opportuno evitare come la normativa vigente;

sarebbe opportuno l’aumento del punteggio riguardo l’inclusione sociale e di favorire l’assegnazione di lotti ad associazioni e/o persone con disabilità.»

## Municipio VIII

Osservazione n. 1:

all'art. 4, comma 1, si propone di inserire un nuovo comma, prima del punto e attualmente presente che reciti:

“la produzione delle prime analisi chimico-fisiche complete del terreno segnalato dall'Associazione, comprensive della determinazione analitica della concentrazione di macro, meso e microelementi effettuate da laboratori certificati oltre che le analisi delle acque irrigue presenti al fine di valutare l'idoneità dell'area segnalata”.

Osservazione n. 2:

Si preveda dicitura simile a quella espressa per l'art. 4 anche all'art. 6, comma 1, inserendo dopo l'attuale punto e un nuovo punto che integri le analisi chimico-fisiche.

Osservazione n. 3:

Si propone di sostituire agli art. n. 6, 10 e 14 (comma 4 - punto k e comma 5) la parola "Gardenesir" con la formula “Gardeniser o figure di simile specializzazione, con comprovata esperienza nel settore agricolo, nella gestione di comunità, nello sviluppo di progetti relativi al verde e all'ambiente, di esperienza di lungo corso nella gestione associativa e organizzativa di orti urbani”.

Osservazione n. 4:

In merito alle spese di allaccio alla rete idrica, fognaria ed elettrica, all'art. 9 comma 5 si riformuli prevedendo che tali costi vengano valutati caso per caso, area per area, garantendo l'interesse pubblico per Roma Capitale di sostenere queste esperienze.

Osservazione n. 5:

All'art. 10 si preveda di integrare quanto formulato con la possibilità per Roma Capitale di erogare in forma gratuita webinar e corsi di avvicinamento alle materie oggetto della delibera, senza costi aggiuntivi per l'amministrazione capitolina, in ottica di formazione e supporto a tutte le figure previste da delibera (Gardeniser et all).

Osservazione n. 6:

All'art. 13 si preveda che le condizioni di fragilità previste al comma 1, punto d, siano evidenziate tramite raccordo e sinergia con i servizi sociali comunali competenti per territorio.

## Municipio IX

### ALLEGATO A

Osservazioni relative all'Allegato 1- Regolamento per la realizzazione e gestione di Orti Urbani Comunitari (OUC) in aree verdi sul territorio di Roma Capitale.

Osservazione n. 1:

Art. 3

Si propone di aggiungere all'elenco individuato a lettere:

- i) gli artisti possono usare solo prodotti che possono essere utilizzati in agricoltura biologica;
- j) favorire le attività tese al recupero, riciclo e riutilizzo dei materiali (compostaggio di prossimità, recupero di materiali naturali).

Osservazione n. 2:

Art. 4

Si propone di sostituire il testo della lettera h):

h) “la produzione delle prime analisi delle acque irrigue, per individuare eventuali contaminazioni”

Con il seguente testo:

h) “la produzione delle prime analisi delle acque irrigue, per individuare eventuali contaminazioni e l’analisi preventiva dei terreni al fine di evitare il rischio di individuare e dare in concessione luoghi non idonei alla coltivazione”.

Osservazione n. 3:

Aggiungere all’art. 9, comma 5, dopo la parola “gestore”, il seguente testo: “fermo restando la prerogativa della struttura amministrativa assegnataria di prevedere ulteriori specifici sostegni per l’associazione (gestore)”.

Osservazione n. 4:

Aggiungere dopo la parola “GARDENISER”, all’art. 6, comma 4, lett. k, art 10, comma 3, art 14, comma 5, il seguente testo “e/o altri esperti qualificati”.

#### Municipio XI

Osservazione n. 1:

Al fine di garantire la piena attuazione del ‘Regolamento per la realizzazione e gestione di Orti Urbani Comunitari (OUC) in aree verdi sul territorio di Roma Capitale’ si richiede la destinazione al Municipio di risorse economiche congrue e risorse umane adeguate rispetto alle attività previste.

#### Municipio XIV

Osservazione n. 1:

all’art. 2, alla fine del comma 2, aggiungere “anche nello stesso appezzamento, se idoneo”.

Osservazione n. 2:

all’art. 3, aggiungere il punto i) “prevedere la possibilità del coinvolgimento attivo di altri attori territoriali sia pubblici che del privato sociale (scuole, enti del terzo settore, strutture ospedaliere e ri-abilitative, ecc...) con la finalità di attivare collaborazioni per il raggiungimento di progetti e percorsi che rispondano all’Art.6 comma 2 punto e) e comma 4”.

Osservazione n. 3:

all’art. 6, comma 2, punto e), modificare il testo “aumento delle diversità e complessità ecologica” con il seguente testo: “Tutela della flora e delle essenze autoctone e valorizzazione delle diversità ecologica con la possibilità di realizzare progetti sperimentali”.

Osservazione n. 4:

all’art. 8, comma 3 modificare il testo “Qualora, entro un periodo di 3 mesi dalla stipula ...” con l’espressione “Qualora, entro un periodo di 6 mesi dalla stipula ...”.

Osservazione n. 5:

all’art. 9 inserire il comma 6 “Il Gestore può partecipare contemporaneamente ad eventuali bandi pubblici nazionali ed europei che prevedano linee di finanziamento nel rispetto dei regolamenti e della normativa vigente.

Dato atto che

la Commissione Capitolina Permanente IV – Ambiente e la Commissione Roma Capitale, Statuto e Innovazione Tecnologica, nella seduta congiunta del 17 giugno 2024, hanno espresso parere favorevole in ordine alla proposta di deliberazione in argomento;

sulla proposta in esame è stata svolta, da parte della Segretaria Generale, la funzione di assistenza giuridico-amministrativa, ai sensi dell'articolo 97, comma 2, D.Lgs. n. 267/2000.

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile, espressi dai Dirigenti responsabili del Servizio, ai sensi dell'art. 49 del TUEL (D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii), in ordine agli emendamenti approvati.

Visti

l'adozione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. Essa ingloba 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile da raggiungere entro il 2030;

l'adozione del Green Deal (Patto del verde) europeo, del 17 marzo 2022, con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050;

l'adozione dell'iniziativa del Consiglio dell'Unione Europea (21 luglio 2021) che dà l'avvio di risorse economiche gestite dal PNRR attraverso il programma Next Generation EU (NGEU);

il nuovo Bauhaus europeo, da parte della Commissione Europea (settembre 2022), che dà una dimensione al Green Deal e accelera la transizione verde con cambiamenti tangibili sul terreno, combinando i valori dell'estetica, della sostenibilità e dell'inclusione;

l'art. 7 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

la legge n. 113 del 29 gennaio 1992;

la legge n. 10 del 14 gennaio 2013;

lo Statuto di Roma Capitale;

Il Regolamento degli Uffici e dei Servizi di Roma Capitale;

Il Regolamento del Decentramento Amministrativo;

Il Regolamento generale edilizio del Comune di Roma 1934 e ss.mm. e ii.;

le N.T.A. di P.R.G. del Comune di Roma approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 12 febbraio 2008;

il Regolamento del Verde Urbano- Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 17 del 12 marzo 2021;

il Regolamento per l'Amministrazione condivisa dei beni comuni materiali e immateriali di Roma Capitale- Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 102 del 23 maggio 2023.

Per quanto esposto in narrativa

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA

DELIBERA

di approvare il nuovo “Regolamento per la realizzazione e gestione di Orti Urbani Comunitari (OUC) in aree verdi sul territorio di Roma Capitale”;

di abrogare la Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 38/2015 recante il vigente Regolamento per l'affidamento in comodato d'uso e per la gestione di aree a verde di proprietà di Roma Capitale compatibili con la destinazione a orti/giardini urbani.

ROMA



REGOLAMENTO PER LA REALIZZAZIONE E  
GESTIONE DI ORTI URBANI COMUNITARI (OUC)  
IN AREE VERDI SUL TERRITORIO  
DI ROMA CAPITALE.

*Approvato con Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 117 del 25 ottobre 2024*

## I N D I C E

### PREMESSA E PRINCIPI

#### TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

- Articolo 1 Oggetto del Regolamento
- Articolo 2 Definizioni
- Articolo 3 Finalità e obiettivi
- Articolo 4 Parti interessate e competenze

#### TITOLO II – DISPOSIZIONI INERENTI ALL'AREA AD ORTI URBANI COMUNITARI

- Articolo 5 Richiesta dell'area
- Articolo 6 Istruttoria e progetto
- Articolo 7 Durata
- Articolo 8 Decadenza, revoca e modifiche
- Articolo 9 Condizioni finanziarie

#### TITOLO III – GESTIONE

- Articolo 10 Condizioni generali
- Articolo 11 Obblighi dell'Associazione (Gestore)

#### TITOLO IV – ASSEGNAZIONE DEI LOTTI

- Articolo 12 Assegnazione dei Lotti
- Articolo 13 Criteri di assegnazione dei lotti in un Orto Urbano Comunitario
- Articolo 14 Conduzione del Lotto in Orto Urbano Comunitario
- Articolo 15 Revoca dell'assegnazione del Lotto in Orto Urbano Comunitario

#### TITOLO V – DISPOSIZIONI FINALI

- Articolo 16 Responsabilità Civile
- Articolo 17 Controlli e sanzioni
- Articolo 18 Disposizioni finali e transitorie

## PREMESSA E PRINCIPI

Un Orto Urbano Comunitario è uno spazio che si vede ed è fruibile da tutti. È un modo per restituire uno spazio al territorio, in cui le persone si incontrano, si confrontano e imparano a condividere, stabilendo le proprie regole e funzionamenti, autodeterminandosi e autodefinendosi come parte di una comunità.

Non è soltanto un modo di prendersi cura dell'ambiente, ma anche e soprattutto uno spazio di accoglienza e valorizzazione delle diversità, dove l'ascolto, il confronto e la collaborazione rendono l'Orto Urbano Comunitario un laboratorio permanente per sperimentare e scambiare idee e saperi, per fare insieme. L'Orto Urbano Comunitario è un bene comune. Esso è strettamente legato al proprio territorio e alla sua comunità e li valorizza.

L'Orto Urbano Comunitario è gestito collettivamente ed ha una varietà di funzioni legate al tempo libero, alle attività sociali, al benessere, all'educazione, all'inclusione e all'integrazione. La coltivazione può essere una caratteristica di tale sito, ma potrebbe non essere lo scopo principale o unico.

I principi a cui Roma Capitale fa riferimento per la realizzazione e gestione di Orti Urbani Comunitari sono:

- a) promuovere il presidio del territorio, valorizzando il patrimonio verde e agricolo e la tutela della biodiversità di Roma Capitale;
- b) promuovere buone pratiche di regolamentazione dell'uso e del recupero delle risorse naturali;
- c) sviluppare la resilienza e la partecipazione attiva della comunità, incrementando la sicurezza alimentare locale;
- d) educare alla bellezza e al decoro urbano;
- e) promuovere buone pratiche di organizzazione e gestione spaziale e culturale degli Orti Urbani Comunitari;
- f) promuovere modalità di agricoltura compatibili con l'ambiente, come il biologico, la permacultura, ecc.;
- g) offrire l'opportunità di produrre una parte del proprio fabbisogno di ortaggi, in maniera sana, ecologicamente e socialmente sostenibile;
- h) creare percorsi di cittadinanza attiva, come occasioni di aggregazione sociale che favoriscano i rapporti interpersonali, la conoscenza e la valorizzazione dell'ambiente urbano, sviluppando momenti di socialità e di incontro;
- i) promuovere e favorire lo sviluppo della cultura di pratiche ambientali sostenibili e resilienti, sensibilizzando i cittadini, le famiglie, i gruppi e le associazioni presenti sul territorio di Roma Capitale e le istituzioni pubbliche, in particolare quelle scolastiche, sull'esigenza di salvaguardare e riqualificare il territorio attraverso processi di amministrazione condivisa dei beni comuni;
- j) favorire uno spazio di incontro intergenerazionale che valorizzi il confronto e lo scambio di conoscenze e tecniche;
- k) promuovere stili di vita positivi e lo sviluppo di attività all'aria aperta;
- l) favorire l'integrazione, l'inclusione sociale, la solidarietà e l'intercultura;
- m) favorire il recupero delle tradizioni agricole locali e l'acquisizione di competenze attraverso la formazione nel settore, concependo l'Orto Urbano Comunitario come spazio di apprendimento e innovazione.

## TITOLO 1 DISPOSIZIONI GENERALI

### Articolo 1 Oggetto del Regolamento

1. In conformità al principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'art. 118 della Costituzione, con il presente Regolamento Roma Capitale disciplina i criteri e le modalità per la realizzazione e gestione di aree verdi sul territorio di Roma Capitale da destinare ad "Orti Urbani Comunitari" su richiesta di gruppi di cittadini e loro forme associative.
2. Roma Capitale prevede l'applicazione del presente Regolamento alle aree ad Orti Urbani Comunitari realizzate su terreno comunale attraverso lo strumento dei Patti di Collaborazione (Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 102/23), auspicando che anche le aree su terreno privato e di altri enti pubblici diversi da Roma Capitale e i suoi Municipi ne adottino i principi ispiratori e le modalità operative, se intendono essere riconosciuti come Orti Urbani Comunitari secondo quanto definito in premessa.

### Articolo 2 Definizioni

1. AREA AD ORTO URBANO COMUNITARIO: un qualunque appezzamento di terreno, all'interno del perimetro di Roma Capitale, adibito alla soddisfazione dell'interesse pubblico mediante la destinazione ad Orti Urbani Comunitari che coinvolgono forme aggregate di cittadini.
2. LOTTO IN ORTO URBANO COMUNITARIO: appezzamento di superficie fino ad un massimo di 60 mq assegnato nell'ambito di un Orto Urbano Comunitario dall'Associazione (Gestore) ad uno o a più soggetti giuridici. Dimensioni superiori possono essere previsti all'interno dell'Orto Urbano Comunitario nei seguenti casi:
  - a) ORTO/GIARDINO CONDIVISO: area da coltivare collettivamente;
  - b) ORTO/GIARDINO DIDATTICO: area da destinare alle scuole presenti nel Municipio di competenza territoriale o ad attività di formazione e didattica;
  - c) ORTO/GIARDINO SOCIALE INCLUSIVO: area da destinare ad orti con speciale conformazione o rialzati, da destinare a soci con bisogni speciali.
3. ASSOCIAZIONE (GESTORE): organizzazioni senza scopo di lucro nella forma di Enti del Terzo Settore ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 con cui, a seguito di richiesta, potrà essere stipulato un patto di collaborazione per un'area ad Orto Urbano Comunitario, per la sua realizzazione e gestione.
4. ASSEGNATARIO: soggetto che ha avuto in assegnazione dall'Associazione (Gestore) un Lotto in Orto Urbano Comunitario, sia esso singola persona o in forma aggregata di persone.

5. STRUTTURA AMMINISTRATIVA ASSEGNATARIA (SAA): struttura amministrativa che ha tra le sue competenze quella di stipulare un patto di collaborazione per la gestione condivisa dell'area verde da destinarsi ad Orto Urbano Comunitario di cui può essere titolare o assegnataria.

### Articolo 3

#### Finalità e obiettivi

1. Attraverso il presente Regolamento per la realizzazione e la gestione di Orti Urbani Comunitari, Roma Capitale intende perseguire i seguenti obiettivi:
- a) sviluppare la resilienza della comunità, incrementando il consumo alimentare sano e consapevole;
  - b) valorizzare il verde e il paesaggio urbano, di cui gli orti urbani sono elemento costituente, secondo i principi e le finalità di cui all'art. 2 del Regolamento del verde pubblico e privato e del paesaggio urbano di Roma Capitale;
  - c) incentivare buone pratiche relative all'uso e al recupero, riciclo e riutilizzo delle risorse (suolo, acqua, energia);
  - d) favorire buone pratiche di organizzazione e gestione spaziale e colturale delle aree adibite ad Orti Urbani Comunitari attraverso una regolamentazione delle strutture, delle infrastrutture e dei materiali;
  - e) escludere l'introduzione e la coltivazione o l'allevamento negli orti urbani di specie esotiche invasive, come definite all'articolo 3 del Regolamento (UE) n.1143/2014, recepito con il D.Lgs. 230/2017;
  - f) promuovere, all'interno dell'area ad Orto Urbano Comunitario, un approccio agro-ecologico basato sull'utilizzo di materiale di propagazione non OGM e di prodotti fitosanitari che contengono sostanze attive ammesse in agricoltura biologica, come definite dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/1165 e assicurare, nelle aree esterne ma attigue, il rispetto dei principi di difesa fitosanitaria di cui all'art. 39 del Regolamento del verde pubblico e privato e del paesaggio urbano di Roma Capitale;
  - g) incentivare coinvolgimento attivo di altri attori territoriali sia pubblici che del privato sociale (scuole, enti del Terzo Settore, strutture ospedaliere e ri-abilitative, ecc.) con la finalità di attivare collaborazioni per il raggiungimento di progetti e percorsi che rispondano all'art. 6, comma 2, punto e) e comma 4; creare percorsi di partecipazione e cittadinanza attiva come occasioni di aggregazione sociale che favoriscano i rapporti interpersonali, la conoscenza e la valorizzazione dell'ambiente urbano, sviluppando momenti di socialità e di incontro mirati all'integrazione, all'inclusione sociale e all'interculturale.

### Articolo 4

#### Parti interessate e competenze

1. Alla Struttura Amministrativa Assegnataria dell'area competono:
- a) gli adempimenti di cui all'art. 6, comma 1, lettera a e b;
  - b) la raccolta delle richieste di Aree da destinarsi ad Orto Urbano Comunitario e relativa documentazione inoltrate dal richiedente;
  - c) il monitoraggio sulla formazione e successive modificazioni della graduatoria dei richiedenti un Lotto in un Orto Urbano Comunitario anche ai fini dell'attuazione di quanto stabilito nell'art. 13 del presente Regolamento;

- d) il conferimento dell'Area da destinarsi ad Orto Urbano Comunitario all'Associazione (Gestore) richiedente tramite patto di collaborazione;
  - e) la redazione del patto di collaborazione per l'assegnazione dell'area e del relativo disciplinare tramite il coinvolgimento attivo degli utenti dell'area e dell'associazione;
  - f) l'organizzazione di riunioni annuali per monitorare lo stato dell'arte dell'Orto Urbano Comunitario e il conseguente aggiornamento dei relativi dati;
  - g) l'accesso all'acqua potabile all'interno dell'area;
  - h) la produzione delle prime analisi delle acque irrigue, per individuare eventuali contaminazioni microbiologiche e chimico-fisiche e delle prime analisi chimico-fisiche complete del terreno, comprensive della determinazione analitica della concentrazione di macro, meso e micro-elementi e di quelli potenzialmente tossici per la salute umana quali Piombo (Pb) e Cadmio (Cd);
  - i) il controllo della regolare gestione dell'Orto Urbano Comunitario, a norma dell'art. 17, comma 3 del presente Regolamento;
  - j) l'organizzazione ciclica di momenti formativi rivolti agli Orti Urbani Comunitari e agli ortisti, finalizzati in primis all'avvicinamento e corretta applicazione del presente Regolamento, nonché al sostegno della qualità d'azione degli attori che realizzano e cooperano al progetto comunitario retrostante l'orto urbano.
2. All'Associazione che gestisce l'Area ad Orto Urbano Comunitario spetta:
- a) la raccolta delle richieste di Lotti e la formazione della graduatoria;
  - b) l'assegnazione dei Lotti;
  - c) il controllo delle attività esercitate dagli assegnatari dei lotti secondo quanto riportato dal presente Regolamento;
  - d) la produzione delle analisi delle acque irrigue, per individuare eventuali contaminazioni, con cadenza triennale;
  - e) la produzione con cadenza triennale delle analisi chimico-fisiche complete del terreno, comprensive della determinazione analitica della concentrazione di macro, meso e microelementi effettuate da laboratori certificati. Inoltre, a garanzia della salute dell'utilizzatore dell'Orto Urbano Comunitario, nel primo anno di assegnazione dell'Orto Urbano Comunitario, saranno effettuate a carico dell'Associazione (Gestore) delle analisi della concentrazione di n. 2 elementi potenzialmente tossici per la salute umana quali Piombo (Pb) e Cadmio (Cd) su un campione rappresentativo di ortaggio a foglia (ad es. lattuga) ed a frutto (ad es. pomodoro) a ciclo autunno-invernale e primaverile-estivo, rispettivamente, coltivati nell'Orto Urbano Comunitario.
3. Nell'ipotesi in cui l'area risulti contaminata, l'Associazione ne dà comunicazione alla Struttura Amministrativa Assegnataria e può chiedere la sostituzione della stessa o rinunciare alla gestione oppure realizzare orti o giardini rialzati con cassoni contenenti terra o biomassa di riporto e coltivazione di specie vegetali commestibili a radice corta, ovvero floricultura da realizzare a terra. A seconda del tipo di contaminazione, sarà cura della Struttura Amministrativa Assegnataria provvedere a mettere in sicurezza l'area per limitarne l'accesso e procedere alla bonifica dei terreni contaminati, specialmente se ubicati nelle immediate vicinanze di abitazioni.

## TITOLO II

### DISPOSIZIONI INERENTI ALL'AREA AD ORTI URBANI COMUNITARI

#### Articolo 5 Richiesta dell'area

1. La richiesta dell'area deve essere presentata da una Associazione iscritta nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) non avente scopo di lucro alla Struttura Amministrativa Assegnataria utilizzando il modello predisposto a tal fine. La domanda potrà essere presentata anche da un gruppo di cittadini non ancora costituiti in associazione, corredata da impegno a costituirla come indicato a questo articolo prima della stipula del patto di collaborazione.
2. Per richiedere la gestione dell'Area da destinarsi ad Orto Urbano Comunitario, l'Associazione deve impegnarsi ad allegare i seguenti documenti:
  - a) l'Atto Costitutivo;
  - b) lo Statuto;
  - c) il Regolamento interno che si intende adottare, coerente con il presente Regolamento e contestualizzato nella realtà territoriale;
  - d) il "Progetto", costituito da una relazione descrittiva e dai relativi elaborati grafici, così come definito nel comma 2 dell'articolo 6 del presente Regolamento.
3. Alla richiesta di potere gestire l'Area da destinarsi ad Orto Urbano Comunitario sono inoltre allegati:
  - a) la dichiarazione di impegno a non vendere a terzi i prodotti coltivati;
  - b) la dichiarazione di presa visione ed accettazione di quanto disposto nel presente Regolamento;
  - c) la lettera d'impegno a stipulare polizza assicurativa contro rischi di responsabilità civile verso terzi (RCT).
4. I richiedenti di una Area ad Orto Urbano Comunitario non possono essere proprietari, o avere disponibilità d'uso a qualsiasi titolo, di altri terreni coltivabili su area pubblica o privata all'interno del territorio di Roma Capitale.

#### Articolo 6 Istruttoria e progetto

1. Le aree proposte sono sottoposte a verifica da parte della Struttura Amministrativa Assegnataria competente in ordine a:
  - a) proprietà e disponibilità delle aree, eventuali vincoli, esistenza di altri progetti o programmi di opere pubbliche o di pubblico interesse già avviati dalla Struttura Amministrativa Assegnataria o che la stessa intende avviare, nonché la disponibilità idrica ed elettrica;
  - b) esistenza presso i propri uffici di risultanze da cui emerge l'eventuale presenza di inquinanti o elementi di criticità rispetto allo stato dell'area, che emergono dalle analisi chimico-fisiche già menzionate all'art. 4, comma 1, lett. h), relativamente alla sua idoneità per la realizzazione di un Orto Urbano Comunitario. Tali risultanze sono comunicate al soggetto richiedente.

2. Il progetto deve contenere:

- a) ortofoto dell'Area da destinare ad Orto Urbano Comunitario per la quale l'Associazione (Gestore) ha presentato domanda con indicati nello specifico il perimetro della stessa, gli ingressi e i punti acqua ivi presenti (sorgenti, fontanelle pubbliche, corsi d'acqua, pozzi ecc.);
- b) rappresentazione dell'Area da destinarsi ad Orto Urbano Comunitario per la quale l'Associazione (Gestore) ha presentato domanda su planimetria catastale;
- c) planimetria dell'Area da destinarsi a Orto Urbano Comunitario per la quale l'Associazione (Gestore) ha presentato domanda, così come appare al momento della presentazione della domanda (ANTE OPERAM);
- d) elenco dettagliato con relativo computo metrico estimativo degli interventi che l'Associazione (Gestore) intende realizzare nell'Area da destinarsi ad Orto Urbano Comunitario, e rappresentazione di tali interventi su planimetria (POST OPERAM);
- e) descrizione accurata delle modalità di perseguimento di almeno due dei seguenti obiettivi:
  - promozione di una collettività resiliente e responsabile;
  - recupero e valorizzazione del paesaggio;
  - tutela delle specie vegetali autoctone e valorizzazione della biodiversità;
- f) documentazione fotografica dello stato dei luoghi al momento della presentazione della domanda da parte dell'Associazione (Gestore), con relativa tavola dei punti di scatto della fotografia.

3. Il progetto deve contenere, per le aree nelle quali si prevede il passaggio e/o lo stazionamento di pedoni e/o automezzi, la lista di alberi eventualmente presenti e di diametro ed altezza ragguardevoli (secondo le misure fissate dall'art. 40, comma 2, lett. c) del Regolamento del verde pubblico e privato e del paesaggio urbano di Roma Capitale), nonché la loro rappresentazione all'interno della planimetria dell'area ortiva. Ogni eventuale anomalia o segno visibile di danni, lesioni, branche disseccate o spezzate, fusto obliquo, cavità, ecc. deve essere tempestivamente segnalata alla Struttura Amministrativa Assegnataria. La competenza sugli interventi di potatura per la riduzione del rischio arboreo sugli alberi che risultassero danneggiati o malati rimane alla Struttura Amministrativa Assegnataria e ai servizi deputati.

4. Qualora più richiedenti concorrano per la realizzazione di un orto urbano comunitario sullo stesso sito, la Struttura Amministrativa Assegnataria, ove non sia stato possibile addivenire ad una soluzione condivisa da tutti i concorrenti, procede alla selezione mediante attribuzione dei punteggi sottoelencati, designando un Responsabile Unico del Procedimento (RUP), che nomina una commissione di valutazione:

- a) fino a 12 punti per ciascuno degli OBIETTIVI di cui al comma 2 e) del presente articolo, per un totale massimo di 36 punti;
- b) fino a 7 punti per PROGETTI DI RISPARMIO DELLE RISORSE IDRICHE;
- c) fino a 7 punti per PROGETTI DI EDUCAZIONE E PROMOZIONE DELL'AGRICOLTURA NATURALE, ORGANICA, SINERGICA, RIGENERATIVA;
- d) fino a 7 punti per PERCORSI DI EDUCAZIONE ALIMENTARE E AL BENESSERE;

- e) fino a 7 punti per PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE RIVOLTI ALLA CITTADINANZA;
- f) fino a 7 punti per PERCORSI DI AGGREGAZIONE E SOCIALIZZAZIONE;
- g) fino a 7 punti per PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE;
- h) fino a 7 punti per PROGETTI DI RISPARMIO ENERGETICO;
- i) fino a 7 punti per PROGETTI DI PRODUZIONE DI COMPOST;
- j) fino a 3 punti per PERCORSI DI PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA, SULLA STORIA, SULLE CARATTERISTICHE ED IDENTITA' DEL TERRITORIO;
- k) fino a 5 punti se viene indicato il coinvolgimento di un GARDENISER, funzione di coordinamento dell'Orto Urbano Comunitario come definito all'art. 14 comma 5 del presente Regolamento.

A parità di punteggio l'area sarà affidata secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda. La Struttura Amministrativa Assegnataria, per garantire trasparenza e uniformità di giudizio, pubblica gli esiti della valutazione sul proprio sito web.

5. L'Associazione (Gestore), alla stipula del patto di collaborazione, deposita polizza assicurativa contro rischi di responsabilità civile verso terzi (RCT).
6. Al momento della consegna dell'area viene redatto verbale dal quale risulti la descrizione dello stato dell'area e degli eventuali vizi riscontrati. Tale verbale viene redatto effettuando una comparazione con quanto indicato nel "progetto" presentato dall'Associazione presso la Struttura Amministrativa Assegnataria. Con la sottoscrizione del verbale l'Associazione (Gestore) accetta l'area nello stato in cui si trova.
7. La Struttura Amministrativa Assegnataria comunica l'attivazione del patto di collaborazione al Dipartimento Patrimonio di Roma Capitale per l'aggiornamento dell'inventario che ne dà opportuna informazione tramite pubblicazione sul sito web di Roma Capitale.
8. Non è ammessa alcuna forma di sub affido, anche parziale.
9. Su richiesta degli interessati la Struttura Amministrativa Assegnataria valuta il successivo ampliamento dell'area in caso di insufficienza delle aree oggetto del patto di collaborazione rispetto al numero dei richiedenti, tenuto conto dei positivi risultati già raggiunti.

#### Articolo 7

##### Durata

1. L'area da destinare ad Orto Urbano Comunitario è un bene pubblico: una volta realizzato, l'Orto Urbano Comunitario diviene un bene comune, in quanto viene utilizzato dalla comunità, che ne preserva peculiarità ambientale, accessibilità e utilità collettiva attraverso l'attuazione di un progetto di orto urbano comunitario. La sua realizzazione, fatto salvo quanto previsto al comma 2 dell'articolo 9, è in capo all'Associazione (Gestore) a seguito della stipula di un patto di collaborazione con la Struttura Amministrativa Assegnataria. Il contenuto del patto di collaborazione può variare in relazione al grado di complessità del progetto e con esso la sua durata. Per

quanto riguarda un'area adibita ad Orto Urbano Comunitario il patto di collaborazione, che solitamente non supera i 9 anni di durata, può essere stipulato per ulteriori cicli di 9 anni, in considerazione dell'alto e costante investimento per il suo mantenimento.

2. L'Associazione (Gestore), in caso intenda stipulare un nuovo patto di collaborazione, deve presentare istanza formale alla Struttura Amministrativa Assegnataria almeno tre mesi prima della data di scadenza del patto in essere. La richiesta, che non costituisce vincolo per la Struttura Amministrativa Assegnataria, se accolta porta alla stipula di un nuovo patto di collaborazione.
3. Qualora allo scadere del patto di collaborazione, la Struttura Amministrativa Assegnataria non confermi di volere procedere alla stipula di un nuovo patto di collaborazione, l'Associazione (Gestore) ha l'obbligo di rimuovere tutte le attrezzature e le strutture installate nonché di restituire l'area entro tre mesi decorrenti dalla fine del ciclo vitale delle coltivazioni stagionali in atto e/o dal primo raccolto, libera dalle opere amovibili, salvo diversa disposizione della Struttura Amministrativa Assegnataria.

#### Articolo 8

##### Decadenza, revoca e modifiche

1. Oltre che nei casi previsti dall'art. 15 e dall'art. 16, comma 4, la Struttura Amministrativa Assegnataria adotta un provvedimento di decadenza dell'Associazione (Gestore) dell'area, con riserva di istanza risarcitoria, in caso di gravi o reiterate inadempienze dell'Associazione (Gestore) rispetto agli obblighi previsti nel presente Regolamento.
2. La Struttura Amministrativa Assegnataria può procedere a recedere dal patto di collaborazione nel caso di sopravvenuti motivi di pubblico interesse, senza che sia dovuto all'Associazione (Gestore) alcun indennizzo o risarcimento, né individuazione di un'area pubblica alternativa.
3. Qualora, entro un periodo di 6 mesi dalla stipula del patto di collaborazione l'Associazione (Gestore) abbia assegnato un numero di lotti in misura inferiore al 70%, la Struttura Amministrativa Assegnataria procede all'apertura di una verifica di congruità rispetto al progetto depositato, nell'ottica di sostenerne e facilitarne l'attuazione; in caso di esito negativo dell'intervento esso potrà concludersi anche con la risoluzione del patto di collaborazione.
4. La Struttura Amministrativa Assegnataria vigila sulle condizioni di cui all'art. 10, comma 2, del presente Regolamento, ricorrendo prioritariamente a procedure negoziate di approfondimento e confronto con l'Associazione (Gestore). Perdurando la ragione di contestazione, la Struttura Amministrativa Assegnataria può procedere con richiami scritti, fino ad arrivare a modificare o, in casi estremi, a recedere dal patto di collaborazione.

## Articolo 9 Condizioni finanziarie

1. L'approvazione del progetto presentato dall'Associazione (Gestore) per l'area da destinarsi ad Orto Urbano Comunitario, da parte della Struttura Amministrativa Assegnataria è condizione per la stipula del patto di collaborazione. La realizzazione dell'Orto Urbano Comunitario grava economicamente e in modo esclusivo sull'Associazione (Gestore). Roma Capitale può intervenire con un fondo dedicato alle attività in attuazione del progetto nelle possibili diramazioni di cui all'art. 6 comma 4.
2. La Struttura Amministrativa Assegnataria, in caso di territori ed aree con particolari criticità o in cui le aree destinabili ad Orto Urbano Comunitario richiedano interventi preparatori particolarmente complessi, si riserva di potere intervenire direttamente nella sua realizzazione, applicando il metodo della progettazione partecipata con la comunità locale per giungere a costituire/individuare l'Associazione (Gestore) con cui stipulare il patto di collaborazione sulla base di un progetto, secondo le modalità indicate all'art. 6.
3. Sono a carico dell'Associazione (Gestore) le spese di gestione e manutenzione delle aree rientranti nell'Orto Urbano Comunitario (consumi, attivazione utenze, analisi del suolo e delle acque, ecc.), nonché le responsabilità verso terzi per danni eventuali a cose e/o persone.
4. La Struttura Amministrativa Assegnataria, tra le forme di sostegno che essa può assumere per la realizzazione di azioni e interventi nell'ambito dei patti di collaborazione, si pone l'obiettivo di agevolare l'accesso dell'Associazione (Gestore) che gestisce un'area ad Orto Urbano Comunitario a contratti di utenza e servizi in convenzione con le proprie Municipalizzate o Controllate, nonché di facilitare la fornitura di servizi privatistici di analisi (del terreno e delle acque) e di assicurazione a condizioni calmierate, considerata la finalità di pubblica utilità delle aree.
5. Per quanto concerne gli eventuali allacci alla rete idrica, elettrica e fognaria, qualora le condizioni urbanistiche e tecniche lo consentano, la Struttura Amministrativa Assegnataria ne garantisce la disponibilità in prossimità dell'area, tenuto conto del prevalente interesse pubblico dell'Amministrazione alla sua destinazione ad Orto Urbano Comunitario. Restano a carico dell'Associazione (Gestore) le spese relative alle forniture attivate.
6. La Struttura Amministrativa Assegnataria si riserva la prerogativa di valutare ed intervenire con ulteriori specifici sostegni su progetti ed iniziative progettuali dell'Associazione (Gestore) legate allo sviluppo dell'Orto Urbano Comunitario in linea con le politiche promosse da Roma Capitale ed i suoi Municipi.
7. L'Associazione (Gestore), nel rispetto del presente Regolamento può partecipare ad eventuali bandi e contributi pubblici e privati, nazionali ed internazionali, che consentano il rafforzamento della capacità di azione dell'orto urbano rispetto al raggiungimento della finalità del progetto comunitario ad esso retrostante, ne possano aumentare l'efficienza e il risparmio di risorse, nonché ridurre le spese di gestione e manutenzione a cui gli ortisti contribuiscono. Opportuna comunicazione dovrà essere data alla Struttura Amministrativa Assegnataria prima della presentazione ed è raccomandato un coinvolgimento/menzione degli attori del patto di collaborazione.

### TITOLO III GESTIONE

#### Articolo 10 Condizioni generali

1. L'Associazione (Gestore) che si prende cura dell'area della Struttura Amministrativa Assegnataria per le finalità sociali, ambientali e culturali, come declinate all'art. 3 di questo Regolamento, si connota come soggetto responsabile della gestione dell'area e dello svolgimento del progetto, nel rispetto del presente Regolamento e delle condizioni sottoscritte nel patto di collaborazione.
2. L'Associazione (Gestore) può chiedere agli assegnatari di lotti un contributo economico su base annuale o porzione di anno per la sua sostenibilità e gestione ordinaria nonché un'eventuale componente di investimento sull'area, la cui entità verrà regolarmente comunicata alla Struttura Amministrativa Assegnataria. La quota complessiva annuale, per essere il più in linea possibile con gli intenti del presente Regolamento, dovrà tenere conto dei seguenti criteri di ragionevolezza:
  - essere prevalentemente determinata dalla componente di costi di funzionamento (costi necessari) rispetto a quelli di investimento (costi accessori)
  - rispettare quanto riportato al punto 1) della sezione "Premesse e Principi", valorizzando il più possibile il lavoro volontario in chiave mutualistica;consentire, se previste e se richiesto dall'assegnatario del lotto, il dilazionamento di quote di entrata una tantum, su più periodi di gestione.
3. La Struttura Amministrativa Assegnataria può avvalersi e rendere disponibile la funzione di Gardeniser, così come definito all'art. 14, comma 5, per facilitare la gestione delle controversie con l'Associazione (Gestore) o interne ad essa (se non presente).
4. L'Associazione (Gestore) favorisce l'inclusione sociale e la socializzazione attraverso le seguenti attività:
  - a) promuovendo i valori di convivenza, coesione, condivisione e cogestione dell'Orto Urbano Comunitario anche attraverso figure specificatamente dedicate a queste finalità;
  - b) condividendo le superfici dei lotti e delle aree condivise con i cittadini in forma singola o associata;
  - c) organizzando iniziative socioculturali legate alla tutela ambientale (cura collettiva delle aree verdi del quartiere, iniziative sul tema della gestione sostenibile dei rifiuti, dell'acqua per usi irrigui, dei consumi energetici, educazione ambientale alla vita all'aperto e al consumo responsabile, ecc.), con il coinvolgimento delle scuole e dei cittadini in forma singola o associata.
5. L'Associazione (Gestore) può dotarsi, ottenuta l'approvazione da parte della Struttura Amministrativa Assegnataria, di:
  - a) una recinzione dell'Area destinata ad Orto Urbano Comunitario ottenuta con soluzioni tecniche compatibili con l'ambiente circostante. In tal caso dovranno

essere presenti uno o più cancelli di apertura al pubblico secondo un orario concordato con la Struttura Amministrativa Assegnataria, e comunque rendendo accessibile l'area al pubblico nelle ore antimeridiane e fino al tramonto. Tale orario dovrà essere indicato con apposita cartellonistica in prossimità degli accessi;

- b) aree coperte finalizzate al riparo dagli agenti atmosferici e alle attività comunitarie. A tal fine sono consentite coperture rigide e pavimenti amovibili che isolino l'area dal terreno e/o una casetta prefabbricata rimovibile, da realizzare con materiali ecocompatibili, ove possibili indigeni o in legno, pertinente nella forma al contesto architettonico paesaggistico dei luoghi. Le dimensioni delle strutture richieste dovranno essere proporzionali all'estensione dell'area, alle attività che ci vengono svolte, al numero di utenti e devono essere preventivamente autorizzate, in fase di valutazione del progetto o sue variazioni, dalla Struttura Amministrativa Assegnataria attraverso gli uffici competenti;
  - c) depositi comunitari per gli attrezzi, amovibili, con caratteristiche di robustezza e capacità adeguate che siano compatibili all'inserimento nel contesto urbano di riferimento;
  - d) servizi igienici;
  - e) serbatoi, oppure cisterne interrate o seminterrate, per la raccolta e il risparmio della risorsa idrica;
  - f) una fornitura elettrica, oppure un generatore di energia o un impianto fotovoltaico per il funzionamento delle eventuali pompe di irrigazione e l'illuminazione dell'area;
  - g) strutture in legno (arnie, lombricaie, cassette per insetti, ecc.) atte ad allevare insetti ed anellidi come previsto da l comma 9 del presente articolo.
6. L'eventuale sentieristica presente dovrà essere lasciata libera per garantire la fruizione dell'area che rimane pubblica e priva di barriere architettoniche ed oggetti e manufatti che ostacolano il passaggio.
  7. Ogni nuovo intervento nonché le eventuali modifiche a quelli già esistenti, sono subordinati all'approvazione da parte della Struttura Amministrativa Assegnataria con il conseguente aggiornamento del progetto di Orto Urbano Comunitario.
  8. Dovrà essere consentito l'ingresso di animali domestici, anche di piccole dimensioni, nelle aree comuni e a verde pubblico dell'OUC, mentre ne è vietata la loro introduzione nelle aree coltivate.
  9. È consentito all'Associazione (Gestore) l'accudimento all'interno dell'Orto Urbano Comunitario di insetti ed anellidi autoctoni utili alle colture (api, farfalle, lombrichi, ecc.).
  10. Le attività svolte nelle aree assegnate non dovranno disturbare la quiete e il riposo delle persone in base alla specifica normativa di riferimento.
  11. Non sono consentiti il transito e la sosta dei veicoli nelle aree messe a disposizione per la coltivazione. È consentito l'utilizzo occasionale di mezzi agricoli impiegati per la preparazione della terra e la manutenzione del verde.

12. Tutti i cittadini possono visitare le aree destinate ad Orti urbani Comunitari fruendo degli spazi e dei servizi ricreativi predisposti nelle zone a giardino.
13. Le attività svolte non possono essere finalizzate al conseguimento di alcuna forma di lucro. Sono consentite attività di raccolta fondi, così come disciplinato dall'Art. 7 del Codice del Terzo Settore.
14. I prodotti delle aree destinate ad Orti Urbani Comunitari non devono essere commercializzati.
15. Sono interdetti la semina, l'impianto, la coltivazione, la raccolta di organismi geneticamente modificati.
16. È interdetta la semina, l'impianto, la coltivazione, la raccolta di fave.
17. Sono da privilegiare tecniche di riciclo dei nutrienti (sovescio) o, in alternativa, possono essere utilizzati ammendanti e concimi organici. È in ogni caso vietato l'uso di fertilizzanti chimici di sintesi.

#### Articolo 11

##### Obblighi dell'associazione (Gestore)

1. L'area è destinata ad Orto Urbano Comunitario attraverso un atto di amministrazione condivisa dei beni comuni tra la Struttura Amministrativa Assegnataria e l'Associazione (Gestore), come espressione aggregata di cittadini attivi, attraverso un patto di collaborazione stipulato ai sensi dell'art. 11 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue modifiche e integrazioni e nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni di Roma Capitale (Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 102/23).
2. L'Associazione (Gestore) è tenuta al rispetto del presente Regolamento e delle condizioni contenute nel patto di collaborazione stipulato con la Struttura Amministrativa Assegnataria.
3. L'Associazione (Gestore) si impegna inoltre a:
  - a) garantire con continuità la cura, l'ordine, il decoro e la pulizia dell'area;
  - b) garantire l'uso sostenibile della risorsa idrica promuovendo i sistemi di raccolta delle acque piovane e sistemi di accumulo idrico tramite serbatoi;
  - c) assicurare che le attività di coltivazione siano attuate per la salvaguardia degli assegnatari, degli utenti dell'area e dell'ambiente;
  - d) garantire lo smaltimento dei rifiuti nel rispetto della vigente normativa, promuovendo le attività di compostaggio dei residui vegetali;
  - e) garantire la riconsegna dell'area libera da cose alla scadenza del patto di collaborazione;
  - f) segnalare alla Struttura Amministrativa Assegnataria le criticità delle alberature risultanti dal verbale di consegna;
  - g) facilitare la fruizione dell'area destinata ad Orto Urbano Comunitario alle persone con disabilità, anche segnalando alla Struttura Amministrativa Assegnataria stati

di criticità rispetto all'esistenza di ostacoli all'accessibilità dell'area, con riferimento alla Legge Regionale n. 74 del 4 dicembre 1989 e successive modifiche, in seguito alla Legge nazionale del 3 marzo 2009 n. 18 (con particolare riferimento all'art. 9);

- h) valorizzare l'area in armonia al territorio e al paesaggio circostante;
- i) agevolare la partecipazione dei nuovi ortisti a momenti formativi organizzati dalla Struttura Amministrativa Assegnataria, nonché accompagnarli nel conoscere il Regolamento degli Orti Urbani Comunitari di Roma, con particolare riferimento ai principi e ai valori contenuti nella premessa, così come il Regolamento interno dell'orto.

4. All'Associazione (Gestore) è fatto obbligo, inoltre, di:

- a) assicurare che i lotti siano coltivati con continuità dagli assegnatari;
- b) garantire adeguata e idonea pubblicità sul territorio ai fini dell'assegnazione dei lotti.

#### TITOLO IV

#### ASSEGNAZIONE DEI LOTTI

##### Articolo 12

##### Assegnazione dei lotti

1. Ogni assegnatario di un Lotto nell'Orto Urbano Comunitario, denominato "ortista", entra a far parte del patto di collaborazione stipulato tra l'Associazione (Gestore) e la Struttura Amministrativa Assegnataria in quanto cittadino attivo in modo personale, spontaneo e gratuito; svolge attività in favore della comunità e nell'interesse generale, nelle modalità concordate al momento della assegnazione del Lotto con l'Associazione (Gestore).
2. Le domande per l'assegnazione di un Lotto in Orto Urbano Comunitario vanno presentate all'Associazione (Gestore) nelle modalità specificate nel Regolamento interno; l'Associazione (Gestore), in funzione dei criteri di cui al successivo art. 13 e in coerenza con gli obiettivi e le finalità del presente Regolamento, provvede a redigere e ad aggiornare un apposito elenco pubblico degli assegnatari dei lotti come previsto dal comma 4 del successivo art. 14, i cui criteri di aggiornamento devono essere specificati nel Regolamento interno dell'Orto Urbano Comunitario.
3. Ad ogni assegnatario, o gruppo di assegnatari, può essere assegnato un solo Lotto in Orto Urbano Comunitario, sull'intero territorio di competenza di Roma Capitale.
4. I richiedenti di un Lotto in un Orto Urbano Comunitario non possono essere proprietari, o avere disponibilità d'uso a qualsiasi titolo, di altri terreni coltivabili su area pubblica o privata all'interno del territorio di Roma Capitale.

### Articolo 13

#### Criteria di assegnazione dei lotti in un Orto Urbano Comunitario

1. Qualora le richieste siano superiori rispetto al numero di lotti coltivabili sarà formata una graduatoria di assegnazione, secondo i criteri e punteggi che l'Associazione (Gestore) specifica nel proprio Regolamento interno dell'Orto Urbano Comunitario, garantendo la presenza di quelli sotto riportati:
  - a) l'Associazione (Gestore) potrà scegliere di attribuire un punteggio fino a un massimo di 10 punti, considerando gli indici di genere ed anagrafici che caratterizzano il territorio (es: < di 30 anni, < di 40 anni, > di 50 anni, > di 60 anni, donna) al fine di favorire l'equilibrio di genere o generazionale tra gli assegnatari;
  - b) prossimità dell'abitazione all'area destinata a Orto Urbano Comunitario, per disincentivare gli spostamenti con i mezzi trasporto per raggiungere l'Orto Urbano Comunitario e garantire una maggiore sostenibilità al progetto: è attribuito un punteggio fino a un massimo di 20 punti;
  - c) partecipazione alle attività per la gestione comune dell'area: è attribuito un punteggio fino a un massimo di 20 punti;
  - d) condizione di fragilità sociale in accordo e sinergia anche con le priorità evidenziate dai servizi sociali e comunali sul territorio di riferimento: è attribuito un punteggio fino a un massimo di 20 punti concordati con gli enti preposti;
  - e) per ogni semestre di presenza nella lista di attesa verranno assegnati 5 punti, per un massimo di 30 punti.

A parità di punteggio l'area sarà assegnata secondo l'ordine cronologico di iscrizione all'Associazione (Gestore) e di presentazione della domanda.

2. Al fine di favorire nel tempo l'accesso ai Lotti al maggior numero possibile di cittadini, l'Associazione (Gestore) potrà prevedere nel proprio Regolamento interno la modalità in cui si intende implementare il principio di avvicendamento dei Lotti assegnati che il presente Regolamento prevede come elemento di accessibilità dell'Orto Urbano Comunitario. La durata dell'avvicendamento, quindi il limite massimo di tempo dopo il quale l'assegnatario di un Lotto dovrà lasciare il posto a un nuovo assegnatario, potrà tenere conto del numero di persone in lista di attesa. Il periodo di assegnazione del Lotto non potrà essere inferiore ai 4 anni, fatto salvo quanto previsto all'art. 15 del presente Regolamento, per consentire all'assegnatario del Lotto di potere di maturare le risorse in termini di tempo e know how necessario per l'attività orticola. Il precedente assegnatario del Lotto, se lo desidera, potrà ripresentare domanda ed essere inserito nella eventuale graduatoria di attesa per l'assegnazione di un nuovo Lotto.

### Articolo 14

#### Conduzione del Lotto in Orto Urbano Comunitario

1. L'Associazione (Gestore) al momento dell'assegnazione trasmette via e-mail al singolo assegnatario copia in formato elettronico del Regolamento interno dell'Orto Urbano Comunitario, del presente Regolamento, del patto di collaborazione tra l'Associazione (Gestore) e la Struttura Amministrativa Assegnataria. Tali documenti sono condivisi con la Struttura Amministrativa Assegnataria e pubblicati sul sito istituzionale

dell'Associazione (Gestore) in cui viene riportato e aggiornato con cadenza annuale anche il numero totale dei lotti destinati a orto e il numero di quelli assegnati, nel rispetto della normativa sulla privacy.

2. L'assegnazione del Lotto in Orto Urbano Comunitario non può essere trasferita a terzi.
3. Il Lotto in Orto Urbano Comunitario deve essere coltivato direttamente dall'assegnatario di cui all'art. 2, eventualmente coadiuvato da altri collaboratori. Nel caso di orti condivisi, i soggetti assegnatari possono collaborare alle attività agricole come previsto dal Regolamento interno dell'Associazione (Gestore). La sospensione della coltivazione è consentita solo per impedimento temporaneo dell'affidatario per un massimo di 3 mesi, previa comunicazione all'Associazione (Gestore) via e-mail entro 30 giorni dall'impedimento. Trascorsi i 3 mesi, l'Associazione (Gestore) può attivare misure di supporto e sostegno per la ripresa della coltivazione per ulteriori 3 mesi, oppure provvedere alla sostituzione dell'assegnatario secondo il proprio Regolamento interno.
4. L'Associazione (Gestore) ha il compito di trasmettere l'elenco degli assegnatari dei lotti in Orto Urbano Comunitario, oltre all'eventuale lista di attesa, unitamente al rapporto annuale sulle attività alla Struttura Amministrativa Assegnataria, nonché al Municipio di riferimento se diverso dalla Struttura Amministrativa Assegnataria.
5. L'Associazione (Gestore) può individuare al proprio interno una o più persone che svolgano la funzione di Gardeniser, una funzione interna educativa e di supporto, che accompagni lo sviluppo della qualità dell'azione degli ortisti e l'interazione propositiva nei confronti di tutti i cittadini, delle realtà del terzo settore impegnate sul territorio e delle istituzioni di prossimità.

#### Articolo 15

##### Revoca dell'assegnazione del Lotto in Orto Urbano Comunitario

1. Oltre che nell'ipotesi contemplata all'art. 14 comma 3, l'Associazione (Gestore) provvederà alla revoca dell'assegnazione del Lotto in Orto Urbano Comunitario, qualora si verifichi una o più delle seguenti condizioni:
  - a) sospensione della coltivazione per un periodo superiore ai 3 mesi, senza che ne sia data comunicazione dei motivi all'Associazione (Gestore);
  - b) trasferimento dell'assegnatario in altro Comune;
  - c) gravi inadempienze alle norme del presente Regolamento o del Regolamento interno dell'Associazione (Gestore);
  - d) sub-affidamento a titolo oneroso, parziale o totale a terzi;
  - e) turbativa della convivenza civile;
  - f) per mancata continuità alla partecipazione delle attività associative, secondo le modalità previste dal Regolamento interno dell'Associazione (Gestore).
2. In caso di rinuncia da parte dell'assegnatario o di revoca da parte dell'Associazione (Gestore), che devono avvenire in forma scritta o in forma elettronica da conservare

per almeno 24 mesi, il Lotto in Orto Urbano Comunitario rientra nell'immediata disponibilità dell'Associazione (Gestore) per una nuova assegnazione.

3. In caso di decesso di uno dei componenti di un gruppo di assegnatari, qualora presenti, gli altri componenti hanno diritto a richiedere la prosecuzione nella conduzione del Lotto. In mancanza di altri componenti del gruppo di assegnatari, il Lotto rientra nell'immediata disponibilità dell'Associazione (Gestore) per una nuova assegnazione.
4. La revoca dell'area all'Associazione (Gestore) o la decadenza della stessa determina la decadenza delle assegnazioni di lotti effettuate dall'Associazione (Gestore).

## TITOLO V

### DISPOSIZIONI FINALI

#### Articolo 16

#### Responsabilità Civile

1. L'Associazione (Gestore) risponde dei danni arrecati a terzi, manlevando la Struttura Amministrativa Assegnataria da qualsivoglia danno e/o spesa e/o costo, anche processuale, derivante dall'azione del terzo danneggiato.
2. Nessuna pretesa risarcitoria può essere avanzata nei confronti della Struttura Amministrativa Assegnataria per i danni subiti dall'Associazione (Gestore) e dagli assegnatari per eventi lesivi incorsi nell'area causati da animali, persone, cose o eventi atmosferici, ad esclusione dei danni subiti per eventi lesivi causati dal verde verticale presente nell'area che resta di competenza della Struttura Amministrativa Assegnataria.
3. L'Associazione (Gestore), oltre che per fatti lesivi ad essa imputabili, risponde in solido con gli assegnatari dei danni provocati a terzi nell'esercizio delle attività connesse alla conduzione dei lotti di un Orto Urbano Comunitario. L'Assegnatario risponde esclusivamente dei fatti lesivi derivanti dalle attività connesse alla conduzione del Lotto.
4. L'Associazione (Gestore) deve attivare apposita assicurazione di durata pari a quella del patto di collaborazione contro i rischi di Responsabilità Civile verso Terzi (RCT). La Struttura Amministrativa Assegnataria è da considerarsi indenne dai danni eventualmente non coperti in tutto o in parte dalle polizze assicurative stipulate dall'Associazione (Gestore).

#### Articolo 17

#### Controlli e sanzioni

1. La Struttura Amministrativa Assegnataria dell'area provvede al controllo sul corretto e conforme utilizzo delle aree ad Orto Urbano Comunitario. Le infrazioni rilevate

devono essere comunicate tempestivamente anche al Municipio di competenza, se diverso dalla Struttura Amministrativa Assegnataria.

2. In caso di accertata violazione del patto di collaborazione, oppure in seguito a rilevata inosservanza del presente Regolamento, valutata la gravità dell'infrazione, la Struttura Amministrativa Assegnataria diffida l'Associazione (Gestore) mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento oppure mediante PEC, a rimuovere le cause della violazione ovvero a conformarsi agli obblighi entro 30 giorni dal ricevimento della medesima. Perdurando l'inadempienza oltre tale data, la Struttura Amministrativa Assegnataria procede con l'adozione di un provvedimento di decadenza ai sensi dell'art. 8 del presente Regolamento.
3. I Municipi in quanto enti di prossimità, se differenti dalla Struttura Amministrativa Assegnataria, verificano almeno una volta all'anno, mediante sopralluogo concordato con l'Associazione (Gestore), la corretta gestione delle aree ad Orti Urbani Comunitari che insistono nel territorio di competenza, riferendone gli esiti alla Struttura Amministrativa Assegnataria, mediante verbale condiviso con l'Associazione (Gestore). Reciprocamente, qualora essa sia diversa dal Municipio, nel caso in cui la Struttura Amministrativa Assegnataria rilevi inadempienze o criticità su aree destinate a Orti Urbani Comunitari ne dà comunicazione al Municipio in cui l'area insiste.

#### Articolo 18

##### Disposizioni finali e transitorie

1. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente Regolamento, Roma Capitale, tramite i Municipi, procede ad una ricognizione delle aree di proprietà di Roma Capitale utilizzate a Orto Urbano Comunitario, anche sulla base delle istanze pervenute e ne dà comunicazione alla Struttura Amministrativa Assegnataria, procedendo, se nulla osta, alla loro regolarizzazione tramite la stipula di un patto di collaborazione allo scadere di una qualsiasi esistente convenzione o affidamento.
2. L'istanza può essere presentata anche dall'Associazione (Gestore) direttamente alla Struttura Amministrativa Assegnataria, anche prima del termine di eventuali altre forme di convenzione o affidamento esistenti.
3. Contestualmente, la Struttura Amministrativa Assegnataria invita gli Orti Urbani Comunitari già esistenti e che non l'abbiano ancora fatto, ad uniformarsi alle prescrizioni del presente Regolamento entro 12 mesi dalla sua entrata in vigore. Decorso tale termine, entro i successivi 3 mesi la Struttura Amministrativa Assegnataria procede all'eventuale regolarizzazione, previa verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni stabilite dal presente Regolamento.
4. Si considera che Roma Capitale ha avviato il decentramento di tutte le aree verdi sotto i 20.000 mq ai Municipi di competenza, aree tra le quali si ritiene potranno trovare attuazione molti dei patti di collaborazione per l'attivazione di nuovi Orti Urbani Comunitari. In attuazione di un principio di coordinamento supportivo ai Municipi e agli Orti Urbani Comunitari sul proprio territorio, Roma Capitale auspica di potere rafforzare l'attuale funzionalità dell'Ufficio Orti Urbani, rafforzando la capacità di

raccordo di queste realtà con le politiche pubbliche legate all'agricoltura urbana, alla sostenibilità ambientale e al cibo.

5. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento, si rinvia alle disposizioni di legge statali e regionali vigenti in materia.

Procedutosi alla votazione nella forma sopra indicata, il Presidente, con l'assistenza dei Consiglieri Segretari, dichiara che la proposta risulta approvata all'unanimità con 27 voti favorevoli.

Hanno partecipato alla votazione i Consiglieri Amodeo, Angelucci, Baglio, Barbati, Battaglia, Bonessio, Cicculli, Converti, Corbucci, De Gregorio, Ferrara, Ferraro, Lancellotti, Luparelli, Meleo, Melito, Mussolini, Nanni, Palmieri, Pappatà, Petrolati, Raggi, Rocca, Tempesta, Trabucco, Trombetti e Zannola.

La presente Deliberazione assume il n. 117.

(OMISSIS)

IL PRESIDENTE  
S. CELLI – C. BARBATI

IL VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO  
G. VIGGIANO

## **REFERTO DI PUBBLICAZIONE**

Si attesta che la presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio on line di Roma Capitale dal 20 dicembre 2024 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi fino al 3 gennaio 2025.

Li, 19 dicembre 2024

SECRETARIATO GENERALE  
LA VICE SEGRETARIA GENERALE

F.to: L. Massimiani